

“Odore” “pelle” “sapore”

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Max Benprà

“ODORE” “PELLE” “SAPORE”

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017

Max Benprà

Tutti i diritti riservati

Introduzione

Quando ci troviamo durante una seduta psicoanalitica non so bene l'ordine di comparsa, può essere occasionale, altrimenti appartiene ad una sequenza ancora a me sconosciuta; ebbene, nella nostra seduta, i protagonisti sono almeno quattro: il paziente, termine che detesto, l'analista, l'inconscio del paziente e quello dell'analista. Man mano che ci si addentra nel "percorso" analitico, senza peraltro percepirlo a livello conscio le prime volte, si cambia, prima il "modo" di vedere le cose, parliamo di quello più banale, i pilastri che formano la realtà, poi è lo stesso dialogo che "diventa un'altra lingua". Disquisire tra particelle di entrambi gli inconsci che si sono trasformati attraverso il metodo analitico in pre-consci ci porta ad un'altra consapevolezza; siamo noi ma in un'altra parte

di noi stessi, luoghi altrimenti impenetrabili, salvo prendere per “buoni” gli insegnamenti di Don Juan¹.

In questo momento particolare della mia vita, in cui ho dovuto sospendere le “sedute”; il mio inconscio/conscio, cioè quello che è nato in analisi, pur rimanendo sopito e nascosto, prima si è scatenato per venire in mio soccorso e mi sta a garantire la mia “volontà di potenza”²; per essere più chiari, ché ho già tutti gli “innesti analitici” collegati, basta che io lo VOGLIA che POTRÒ.

Con ogni probabile ragionevolezza sono in possesso di un Io consapevole di se stesso, solo ora ne sono consapevole pure io.

¹ Vedi i volumi sulla magia “yaqui” di Carlos Castaneda ed i cambi repentini della consapevolezza: una lezione di psicanalisi di prim'ordine.

² Titolo di un volume di Nietzsche.

1

Vivi, lascia perdere ciò che non ti abbisogna, vivi, con tutta la forza che hai a disposizione, non transmigrarla ove non necessita. Ricorda sempre che sei solo, solo nasci e solo muori; vivi, fatti trasportare dalle sensazioni, sempre antepone il pensiero, solo così l'amerai e lei ti ricambierà, la vita nella sua totalità.

Assomiglia ad un proclama di un pazzo, invece è un inno alla vita, una dichiarazione di guerra contro chichessia che ti sproni a cederla in "prestito".

Vi sono tratti della personalità umana che necessitano di essere "nutriti da illusioni". Ma mentre per talune dobbiamo forgiare l'antidoto, vedi religione-potere-danaro; per altre, dal mio punto di vista, possiamo essere più tolleranti, in quanto, si badi bene, presi a giuste dosi, non sono così deleteri come quelli sopra citati:

...oggi si parla dell'illusione chiamata amore...

Se sentimenti e sensazioni si potessero paragonare alle droghe, credo che l'amore avrebbe come corrispettivo la cocaina; il battito sempre alterato, un desiderio sfrenato di esplosione, voler urlare a chicchessia la propria gioia; sì, è vero, l'uomo è un animale buffo e complesso, il suo pensiero diventa ossessivo come in tutte le illusioni e soprattutto il lato più esaltante che tanto assomiglia alla patologica onnipotenza. Sì, perché quando si parla di onnipotenza si sta disquisendo di qualcosa di introvabile, né qui né altrove; appartiene al gruppo delle arcaiche leggende da tempo andate perdute. Chi cerca ancora di "collocarle" è folle e sta a noi cercare di porvi rimedio: nessuna considerazione. Torniamo al nostro "cambiamento" ormonale, che fa saltare tutte le logiche della nostra esistenza:

...amore e logica si detestano profondamente...

Rileggendo l'ultimo pensiero da me espletato, mi verrebbe da asserire: "ben venga, quanto grigiore in meno!". E d'altronde, se l'uomo non può fare a meno delle illu-